

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Sayognana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° maggio p.v. si apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 aprile contiene:

1. Legge 22 aprile che approva la spesa di lire 50,000 per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'esposizione internazionale di pesca a Berlino.

2. R. decreto 4 marzo che permette qualsiasi costruzione nella zona di terreno detta «Basso Acqua» presso Verona, coll'osservanza della condizione indicata nel decreto stesso.

3. Idem 11 marzo che erige in Corpo morale l'Opera pia fondata nel comune di Casteggio (Pavia) dalla fu Luigia Dabusti.

4. Idem 25 marzo che approva il nuovo statuto della Banca Popolare di Vicenza.

5. Idem idem che autorizza l'inversione delle annualità arretrate del legato Metacassi, in favore della Cassa di prestanze agrarie per gli agricoltori poveri di Proceno (Roma).

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

### (Nostra corrispondenza)

## L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

### IV.

Siamo al 26; il programma (potete sinceramente, o lettori, colla mia prima corrispondenza) annuncia per oggi l'Apertura dell'Esposizione di Arte Antica e la serata di gala al Regio: vi si aggiunse però dopo il pranzo a Corte. Ma andiamo per ordine.

### \*\*

Ieri mattina il Re, accompagnato dai componenti la Commissione Generale e la Società Promotrice dell'Esposizione di Arte Antica, inaugurò questa seconda mostra, ma senza forma solenne. Il commendatore Ferraris e il conte Sambuy facevano gli onori di casa; il Re osservò minutamente tutti gli oggetti che compongono quella interessante Esposizione, di cui vi parlerò a lungo in seguito. Ora vi dirò, che vi si ammirano armi, vasi di bronzo antichissimi e di meravigliosa bellezza; frammenti preistorici di armi e medaglie; tavole, stipe, scritti di legno preziosi, intarsiati in madreperra, armi e metalli vari, opere in gran parte del famoso Pivetti; oggetti di valore ingente; quadri antichi, codici miniati e manoscritti, ceramiche d'ogni genere; pizzi, ventagli e altri oggetti, che devono aver soddisfatta la vanità delle più incontentabili dame di qualche secolo fa; arazzi antichissimi, oggetti di stile gotico; e per finire un letto grande del 1600 e una spinetta del 1595.

### \*\*

Dopo il pranzo a Corte, a cui presero parte i principali funzionari e le autorità, si aprì il Regio Teatro col *Barbiere di Siviglia* e l'*Ode all'Arte* del Giacosa, musicata dal Boito. Già verso le 8 molte persone si accalcavano davanti all'entrata principale del teatro per esser fra i primi ad entrare, e trovare così un posto accocciato. Tale briga non occorse però a noi della Stampa, che avevamo ricevuto dal Sindaco un particolare biglietto, col quale c'invitava ad assistere da alcuni palchi di prima fila allo spettacolo: io poi ebbi la fortuna di prender posto sul davanti del palco, sicché potei a mio agio osservare quanto avveniva nel palco reale ed ammirare l'effetto grandioso del nostro massimo Teatro, illuminato a giorno. Da tutti i punti era un lucicchio, un brillare, un risplendere così vivo, che il Teatro, di solito un po' tetro, aveva l'aspetto più allegro che si potesse desiderare. Le rappresentanze delle Camere, i vari Comitati, le Autorità, la Stampa ebbero tutti speciali inviti del Sindaco, e furono collocati nella platea, nei palchi di prima fila, e in parte di quelli di seconda.

Non vi nominerò tutte le signore che ricobbi nei palchi e nei posti numerati, non vi

parlerò delle splendide toilettes che si ammiravano, perchè vi farei una lista del bucato; vi dirò solo, che tutta la miglior società di Torino, meno poche eccezioni, era adunata al Regio; pareva che tutte le *notabilità*, le *celebrità*, le autorità si fossero date un convegno in quell'ampio salone per vedere il Re, e porgergli un omaggio di affetto. Alle 8 e 1/2 il comm. Pedrotti batté tre volte sul leggio la sua magica bacchetta, e si fecero sentire le prime note della sinfonia del *Barbiere*. Il primo atto passò presto, perchè, a dirla, eccetto il baritono Aldighieri, gli altri, qual più quel meno, furono d'assai inferiori a quanto si sperava. Nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto e precisamente alle 9 e mezza il Re comparve, annunciato dalla fanfara reale e salutato da replicati evviva di tutto il pubblico applaudente. Quando il Re ebbe ringraziato, e si fu seduto, avendo alla destra la Duchessa di Genova, vestita in bianco, alla sinistra il principe Amedeo, come il Re vestito da generale, si alzò il sipario e fu eseguita l'*Ode all'Arte*.

E poichè ci sono ve ne dò il mio giudizio in poche parole; i versi del Giacosa, a dirla, sono meschinucci, ma la musica del Boito è veramente bella, quantunque, per poterne parlare a fondo, bisognerebbe udirla parecchie volte. Il Re però, finita la cantata, volle vedere il Giacosa, che ebbe l'onore d'essere ricevuto nel palco reale, e col quale il Re s'intrattenne a lungo, congratulandosi particolarmente per il felice esito ottenuto dal *Conte Rosso*. Escito il Giacosa, il Re s'intrattenne con altri illustri personaggi, tra cui vi cito il ministro Villa, il presidente del Senato, l'avv. Spantigati, vice-presidente della Camera, il conte Panissera ed altri. S. M. assistette a tutto il secondo atto, e non partì che verso la fine del terzo: allora gran parte del pubblico se ne andò, e dopo qualche minuto anche lo spettacolo era finito. Ciò fu verso le 11 e mezza circa.

### \*\*

Ora vi raccolgo qualche notizia alla spicciolata. Ier l'altro, domenica (e mi dimenticai di dirvelo nell'ultima mia), vi fu pranzo nella sala della Prefettura. Vi presero parte tutte le Autorità civili e militari, nonché le rappresentanze dei principali corpi morali.

Oggi vi sarà un pranzo anche al Municipio. Stamane il Re, alle 9, fece un'ultima visita al Palazzo dell'Esposizione dell'Arte Moderna; sembra che egli lascierà Torino questa sera o domattina, per ritornare alla capitale. Vicino però a questa cattiva notizia per i Torinesi se ne dà una buona, che cioè la nostra gentile Regina verrà a visitare l'Esposizione entro la seconda quindicina di maggio, e si tratterà qualche giorno, dopo di che si recherà a Monza. Ai Torinesi sembreranno lunghi questi giorni che li separano dalla venuta della Regina.

Oggi gli studenti Torinesi hanno offerto a quelli venuti da Genova un *dejeuner*, che ebbe luogo in via S. Francesco di Paola. Alle 1 e 1/2 poi il Re ricevette una Commissione di studenti, dei quali otto erano Torinesi, tre Genovesi. Alla scuolaressa tutta il Sindaco disse una gentile lettera in cui li ringraziava di quanto avevano fatto, e ripeteva loro le gentili parole che il Re pronunziò a suo riguardo. Ieri partì il Cairoli; nella stessa giornata il comm. Tecchio si recò a visitare il Sindaco e la Giunta.

La folla che si reca a visitare l'Esposizione è grandissima; nella giornata di ieri si furono ricevuti all'ingresso 3332 biglietti.... L'augurio è buono assai. Stassera gran ballo alla Accademia Filarmonica; ve ne parlerò domani.

### \*\*

Finisco con un aneddoto che ci riguarda. Verso la fine del terzo ed ultimo atto del *Barbiere di Siviglia*, quando il Re era già uscito, entrò nel palco destinato alla Stampa il Sindaco, Senatore Ferraris, e con tratto gentile chiese: *Si può vedere questo quarto potere dello Stato?*... Tutti ci levammo a salutarlo; gli furono presentati alcuni corrispondenti, fra cui un corrispondente della *Nazione*, e ciascuno lo ringraziò di quanto aveva così gentilmente fatto per noi. Dopo brevi parole escl. lasciandoci di per sé stesso gentile ricordo.

Alla prossima volta comincerò a trattare delle opere d'arte dell'Esposizione Moderna.

Torino, 27 aprile 1880.

SALVATORE CONATO

## ITALIA

Roma. La Giunta respinse il progetto sulla denuncia obbligatoria delle ditte commerciali. Molte Camere di Commercio si sono pronunciate contro tale denuncia obbligatoria.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7602.

### Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione 27 corrente n. 1827 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

### Decreto:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria, pel giorno di sabato 15 maggio 1880 alle ore 11 antim. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 28 aprile 1880.

Il R. Prefetto, MUSSI.

### Oggetti da trattarsi.

1. Pagamento delle lire 500 mila dovute allo Stato per la Ferrovia Pontebbana.
2. Nuova classificazione della strada interna di Udine che mette alla Provinciale Pontebbana.
3. Spesa per lavoro nel podere modello per la Sezione agronomica presso l'Istituto tecnico.
4. Proroga del Convegno 31 marzo 1869 per l'Istituto dei ciechi in Padova.
5. Perimetri idraulici delle due sponde del Tagliamento.
6. Perimetri idraulici del Meduna, Meschio e Livanza.
7. Assunzione a carico provinciale della spesa per la sistemazione della risposta stradale presso Provesano all'accesso del nuovo Ponte sul Cosa.
8. Consorzio di scolo detto del Fossalon nei Comuni di Latisana e Ronchis.
9. Consorzio di scolo del Cragno nei Comuni di Ronchis, Teor e Palazzolo.
10. Concorso nella spesa per la manutenzione della strada del Monte Croce (Timau).
11. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla domanda del Consorzio Ledra di poter attraversare con un canale la strada maestra d'Italia.
12. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione provinciale esterna parere favorevole pel sussidio domandato al Governo dal Comune di Savogna per la viabilità obbligatoria.
13. Istanza del Comune di Pravissoldomi, che domanda alla Provincia un sussidio di L. 3000 per lavori stradali obbligatori.
14. Eliminazione della partita di L. 70.14 prenotata a debito del R. Prefetto comm. Eugenio Fassiotto.

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 34) contiene:

439. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'inizio ad istanza di P. Trevisan di Palmanova contro Jam Ermenegildo e Consorti di Codroipo, furono deliberati all'esecutante per lire 4800. Il termine dell'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 maggio p.v.

400. *Avviso.* Il Sindaco di Pasian di Prato avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione, e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Martignacco, attraverso il territorio di Colleredo di Prato.

441. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Forgoria, Medun e Castelnovo, fa noto che il 21 maggio p.v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

N. 822-Ord. pubb. XXII.

### Municipio di Udine.

#### Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p.v. resta aperto il concorso a due posti di Vigile urbano cui va singolarmente annesso l'annuo stipendio di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza al protocollo municipale e comprovare con documenti:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltre passati i 40;
2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. di aver sempre tenuta una incensurabile condotta morale e ciò mediante esibizione di certificato penale di data recente rilasciato dal Tribunale Civile e correttoriale del luogo di origine;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'esercito, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

I concorrenti verranno invitati a presentarsi presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe onde dar prova di saper leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, e gli eletti, dopo un servizio di prova di sei mesi, verranno o meno confermati nel posto.

Dal Municipio di Udine, li 26 aprile 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. A. de Girolami.

**Accademia di Udine.** Venerdì 30 volgente mese alle ore 8 p.m. si terrà una seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Del corso delle acque nelle correnti torrentizie. — Memoria del Socio Ord. Ing. Cav. D. Asti.

2. Comunicazioni della Presidenza.

**Il Senatore Pecile** parte domani mattina per Torino, onde, come abbiamo già annunciato, prendere parte ai lavori del Giurì per la premiazione degli animali a quella Esposizione.

**Un nuovo podere modello.** Si sa che l'Istituto tecnico e la Stazione agraria sono stati da ultimo visitati da un ispettore del ministero d'agricoltura, il cav. Caruso, il quale si recò anche a vedere il podere di S. Osvaldo, annesso alla Stazione agraria.

Ora sappiamo che il cav. Caruso, dopo la visita al podere, si è pronunciato nel senso che questo non corrisponda pienamente, per numero di fabbricati e per estensione, agli scopi ai quali è destinato.

In seguito a ciò, si sono subito intavolate le opportune pratiche per la ricerca di un podere che presenti tutti i requisiti di cui difetta il Podere di S. Osvaldo.

Le pratiche sono ora ottimamente avviate; e di ciò va reso merito anche alla Deputazione Provinciale che non ha tardato a stanziare un fondo per agevolare le trattative, ed in particolare al deputato cav. Paolo Billia che s'è adoperato con molta premura e molto interessamento al buon avviamento alle pratiche intavolate.

Il Podere di cui si tratta è in immediata vicinanza alle porte della città, e questa circostanza è tanto più vantaggiosa in quanto che, di tal maniera, ai lavori che vi si faranno, assisterranno non solo gli studenti della Sezione agronomica dell'Istituto, ma potranno assistervi anche quei proprietari che finora non s'interessarono a quelle esperienze perché tenute in un podere relativamente discosto. Così la sfera d'utilità del Podere sarà notevolmente allargata e potranno di essa approfittare anche quelli che se ne privavano, dissasi dalla strada che era a percorrere.

Per questo motivo, adunque, e più ancora per l'importanza della Sezione agronomica dell'Istituto e per il vantaggio che deriva dalle esperienze pratiche anche a quelli allievi dell'Istituto medesimo che studiano per divenire periti agrimensori, noi ci congratuliamo per il buon avviamento delle trattative accennate, avviamento che ci permette di ritenere come oramai assicurato l'impianto del nuovo Podere nelle migliori condizioni desiderabili.

**Sopraluogo.** Incontrammo ieri sera in Via Aquileia una Commissione composta dell'onor. Sindaco senatore Pecile, del cav. De Girolami, dell'ingegnere Municipale, del prof. Falcioni e del perito signor Novelli, che erano stati a esaminare, a quanto potevano rilevare, lo stato delle cose nel fondo del signor Bulfon, in seguito a disposizioni manifestate da detto signore ad accordarsi col Municipio. Alla Commissione parve che dall'uno e dall'altro lato della strada esistente fra le case Bulfon e Pegeraro sieno avvenute delle occupazioni di suolo pubblico, e perciò sarà necessario innanzi tutto che si proceda al riconoscimento delle proprietà, vale a dire alla riconfinazione dei fondi. E certo che i proprietari della zona di terreno che venne fatta soggetto del piano regolatore, saranno i primi a spingerne l'esecuzione; e non è a suporsi che possa mancare l'accordo, mentre l'interesse pubblico è talmente legato al privato in questo caso, che si può dire formino assieme un interesse unico.

**Album Udine.** Oltre quelli che abbiamo già annunciato aver fatto adesione alla compilazione dell'Album, sentiamo che presentarono lavori gli artisti sig. Antonio Marignani di Udine, Scatti Tommaso di Gemona, Orlandi Giorgio da Torino, Bardusco Marco di Udine e Stella Luigi da Roma.

Per la parte letteraria vi aderirono il sig. Maccotti Giuseppe da Roma, la distinta sig. Anna Nardo-Cibele da Venezia, il sig. Giacomo Hirschler da Fano ed il sig. Pio Vittorio Ferrari di Udine.

**Ospizi Marini.** Il sottoscritto Comitato, visto il bisogno sempre crescente di venire in aiuto a povertà scolosi, si rivolge fiducioso alla carità cittadina ed alle rappresentanze dei corpi morali, affinché anche in quest'anno, concorrono mediante generose offerte ad una numerosa spedizione e cura di bambini all'Ospizio Marino di Venezia.

Le obblazioni saranno ricevute dai membri del Comitato, nonché dalla Segreteria della Congregazione di Carità e alla Libreria Gambierasi. Dall'Ufficio della Congregazione di Carità

Udine, 28 aprile 1880.

Il Presidente, Paolo di Colloredo.

L'appello diretto dal Comitato degli Ospizi Marini ai cuori generosi e benefici, in favore di quella santa istituzione, non andrà certamente perduto, l'esperienza degli anni scorsi provando come anche fra noi sia apprezzata ed appoggiata quest'opera caritatevole e filantropica.

**Strada del Monte Croce.** Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

« Crediamo che sarà presentato quanto prima un progetto di legge per dichiarare strada nazionale la strada che da Pian di Portis va al confine austro-ungarico per Monte Croce. »

A dir vero, le promesse dell'on. Ministro, e le sue esplicite dichiarazioni dinanzi alla Camera, fatte già da gran tempo, ci avevano fatto sperare che egli non avesse ritardato tanto a presentare un progetto di legge, di cui egli dovette riconoscere ampiamente la giustizia, e dal quale dipendeva in gran parte la sorte economica della nostra Amministrazione Provinciale.

**Escursione al Monte Juanes.** (Continuazione e fine).

La comitiva si raccolse quindi all'Albergo del Friuli, dove era predisposto per il pranzo sociale; e qui trovammo i sig. Avv. Fornera, prof. Occhioni, dott. P. Valussi, e Ing. O. Valussi, venuti direttamente da Udine.

Durante il pranzo, che fu trovato assai ben preparato, regnò la più schietta allegria; s'intavolò presto un'animata conversazione, che noi non riferiremo per disteso, perché il carattere familiare di essa ce lo vieta, ma che invece riassumemmo nei punti principali, che sta bene conosciuti anche dagli altri soci, che questa volta non risposero all'appello.

Il vice-presidente cav. Kechler diede lettura di due telegrammi contenenti i saluti degli Alpinisti Vicentini, i quali nello stesso giorno inauguravano a Bassano la Campagna 1880, con alcune escursioni, a cui prese parte anche il prof. Marinelli, presidente della nostra Sezione; a quei saluti, per cura della presidenza, fu data immediatamente risposta.

La presenza dell'avv. Fornera, presidente della Società di Ginnastica, diede occasione a manifestare qualche idea sopra uno scopo che le due Società, l'Alpina e la Ginnastica, hanno in comune; quello cioè di fortificare i corpi mediante l'esercizio e renderli più addatti a sostenere anche le fatiche della mente, e si parlò sopra l'opportunità di unire le due Società in un solo sodalizio, al quale potrebbero prendere parte anche la Società Filodrammatica e quella di Canto Corale, siccome quelle che esercitando gli organi vocali contribuiscono potentemente all'importante ginnastica dei polmoni. Così si avrebbe ricostituito un vero Ginnasio alla maniera antica. L'idea fu trovata molto bella, ma l'attuazione di essa parve alquanto difficile. Ad ogni modo merita di essere studiata con amore.

Il nome di Pietro Zorutti fu più volte ricordato in questa riunione; si citarono parecchi aneddoti di lui e si esprese il desiderio che venga presto alla luce un'edizione completa delle sue poesie e che un diligente biografo raccoglia, prima che vadano in dimenticanza, quei tratti di spirito per cui andò famoso.

Alcuno dopo aver lodato il Club Alpino per gli studi scientifici intrapresi, e specialmente per i dati raccolti mediante le osservazioni meteorologiche, le misurazioni altimetriche e l'esame dei fenomeni naturali, portò lo sguardo all'avvenire e si compiacque nella speranza che questa istituzione possa un giorno contribuire anche ai progressi economici della Nazione, traendo angurio a questa speranza da quanto è stato fatto finora dalle Sezioni di Biella e di Intra a pro' del rimboschimento delle patrie montagne.

Intanto venne l'ora della partenza, e perciò ripreso posto nelle vetture ci movemmo alla volta di Udine. Durante il ritorno si parlò di una prossima salita al Monte Matajur, la più alta e bella montagna delle nostre Alpi orientali, che si avrebbe in animo di fare verso la fine del venturo mese di maggio.

E giacchè la Sezioce tende quest'anno di preferenza i suoi passi verso la regione orientale della vostra provincia, tanto importante e meritevole di essere studiata nei suoi particolari, si manifestò la speranza che molte delle colte persone che abitano quella regione vengano ad ingrossare la schiera degli Alpinisti friulani.

Senza parlare dei vantaggi loro procurati dall'appartenere ad una Società che oramai ha le sue diramazioni in tutte le parti d'Italia, tanto nelle città principali che in molte borgate alpine essi avranno la soddisfazione di aver contribuito a che la nostra Sezione faccia una buona figura fra le sue consorelle; e potranno efficacemente aiutarla nella raccolta di tutte le notizie riguardanti le loro montagne, cosicchè mentre si sta già compilando una Guida speciale per la Carnia si possa fra breve por mano ad una Guida anche per la nostra regione orientale.

Siamo pregiati poi a spiegare come andò che al pranzo non intervenne nessuno dei Signori di Cividale, la cui presenza sarebbe pur stata assai gradita a tutti i soci alpinisti.

La Direzione, grata sempre delle liete e felose accoglienze che gli alpinisti trovarono in

occasione delle loro gite, non desidera mai di provocarle con inviti ufficiali, e piuttosto amerebbe, come si pratica altrove che gli onori di casa fossero fatti da consoci residenti nel luogo dove gli alpinisti si recano.

Abbiamo piena fiducia che in un'altra occasione le cose andranno proprio così anche a Cividale; e così sarà raggiunto uno degli scopi più belli della nostra Società, quello cioè di far stringere amichevoli relazioni fra gli abitanti delle diverse parti della nostra provincia.

**La Società Filarmonica** ha chiesto all'on. Municipio il permesso di dare dei concerti seriali nel Giardino Ricasoli. Il Municipio, accordando la concessione, non solo procurerà ai cittadini un piacevole trattenimento nelle calde sere che s'avvicinano; ma verrà anche in aiuto, senza alcuna spesa, ai filarmoni, ai quali l'annata corse assai critica e che temono inoltre di vedere chiuso anche nella veggente estate il Teatro Sociale.

**Teatro Minerva.** Iersera s'ebbe la replica della commedia del *Di Biasio*; e oggi si finisce la stagione con un'altra commedia del *Gallina*.

E qui, o lettori, permetteteci di *divagare* un poco, parlando appunto delle *commedie in dialetto*.

A proposito delle *commedie in dialetto*, e di quelle in dialetto lombardo, che da ultimo si rappresentavano a Firenze ed erano molte gustate dal pubblico anche nel centro della buona lingua, troviamo, sottoscritto Erik, e di una penna che ci pare di conoscere, un articolo nella *Gazzetta di Domenica* (supplemento domenicale della *Gazzetta d'Italia*) che c'invita ad esprimere un'altra volta le nostre idee.

L'articolo di Erik, che porta per titolo *il dialetto in teatro*, ha l'aria di rispondere a quelli, che col pretesto dell'unità della lingua, o di elevare l'arte teatrale in più alte regioni, vorrebbero bandire dalla scena le commedie in dialetto; mentre noi stessi e per lo stesso scopo e per un di più per introdurre, non già il verismo spicciolo di certi poeti d'oggi, che lavorano spesso a corrompere i costumi, ma la verità della commedia domestica, quale si ritrae dalla natura, ed anche la naturalezza degli artisti nel rappresentarla, desidereremmo, che ogni stirpe italica fosse introdotta sulla scena, co' suoi costumi e col suo dialetto.

I dialetti non nuociono alla lingua, ma anzi le preparano la strada col rendere popolare e vera l'arte teatrale, e sono quasi scala a maggiori produzioni nella lingua comune, col far vedere, che i diversi dialetti italiani non sono poi tanto tra loro lontani e non lo sono nemmeno le popolazioni che li parlano.

La scuola, i giornali popolari, le pubbliche radunanze di associazioni diverse, di Consigli comunali e provinciali, di tribunali, servono già ad accostare i parlari delle diverse regioni d'Italia. I pubblici ufficiali, che si trasmutano da una regione all'altra, e vi contraggono matrimoni, ed hanno figli nati e cresciuti in diverse parti, per cui lingua e dialetti si commescono sempre più, servono allo stesso scopo. Così i viaggi ed i commerci agevolati colle ferrovie, merce cui sono pochi che una volta o l'altra non escano dalla propria regione. Più ancora l'esercito convertito in scuola anch'esso e per il quale sarebbe utile passassero tutti i giovani, serve ad introdurre la lingua italiana non soltanto nelle città, ma anche nei contadi più tenaci nel mantenere il proprio volgare. Da qui ad un paio di generazioni non vi sarà angolo della penisola e delle isole, dove non s'intenda e non si parli la lingua italiana, in un volgare diversamente accentuato, ma che pure somiglierà al volgare dei Popoli latini in confronto del latino più forbito degli oratori e scrittori di Roma.

O si crede forse, che come i Romani notavano la *palavinità* di Tito Livio ed i *cruscani lombardismi* del Manzoni, non abbiano portato qualcosa dalla propria provincia quegli scrittori ed oratori di tutte le parti di Francia, che si accentrano a Parigi e di lì diffondono le loro opere?

E sarà questo un danno, o non piuttosto un vantaggio per la unità della lingua, che senza perdere nulla del patrimonio comune, potrà acquistare una costante vivezza di modi dai parlanti e dagli scrittori di tutte le italiane stirpi?

Noi vorremmo piuttosto che questo modo di unificazione fosse aiutato dal fare a Firenze la scuola dei maestri e soprattutto delle maestre, che diffonderebbero il bel parlare toscano in tutti gli Istituti ed anche nelle famiglie; e da un nuovo dizionario della lingua, nel quale le parole avessero il riscontro dei diversi dialetti, soprattutto in quello per cui essi si accostano, ed in una quantità di dizionarietti dei singoli dialetti.

Ma non ci dispiacerebbe nemmeno, che come ebbe da ultimo il dialetto veneziano un teatro suo proprio nel *Gallina* e negli altri che seguono le tracce del *Goldoni*, e n'ebbe da poco tempo uno floridissimo il dialetto piemontese ed ora lo ha anche il lombardo, così lo avessero ed il volgare toscano ed il romanesco ed il napoletano, ed il siciliano ed il sardo.

Ciò servirebbe ad accostare a poco a poco i dialetti; e meglio ancora a creare un teatro originale italiano, basato sui costumi della Nazione, ciòché non è delle più o meno felici imitazioni del teatro francese.

Le commedie in dialetto hanno già prodotto in Italia autori ed attori, che scrivono o rappresentano bene anche produzioni sceniche in lingua italiana e soprattutto con caratteri nostri. Saranno belle le produzioni, che attingono i loro soggetti o dall'antichità greco-romana, o

dal medio evo, sebbene delle *Messaline* e delle *Frini* ne abbiano già avute di troppo ed anche delle castellane cui abbiamo applaudite; saranno commendevoli anche molte delle così dette commedie a tesi, e noi udiremo con diletto anche le commedie parigine fatte con molto talento; ma noi saremo molto più contenti, che le commedie di costumi in dialetto colla loro polarità e colla verità di chi ritrae dalla natura facessero scia a quel teatro italiano nazionale, che è nel desiderio di tutti. E noi lo avremo tanto più presto non facendo le scimmie come scrittori a quella fittizia società parigina, imitata anche troppo dalla così detta alta società nostra, che si piglia questa moda come tutte le altre.

L'articolo sopracennato porta una conclusione, alla quale ci associamo pienamente, dicendo: « Bandire il dialetto dal teatro sarebbe come mettere un freno alla fantasia creatrice; sarebbe un incatenare fra le morsie d'una lingua sine qua non, coloro, che forse, liberi, spazierebbero nel campo d'un'arte domestica e familiare e vi raccoglierebbero gloria; sarebbe un danno gravissimo, un colpo fatale al teatro italiano ».

E giacchè siamo sul parlare di teatro fuori dei limiti della cronaca, notiamo intanto un trionfo del Giacosa col suo *Conte Rosso*. Il Giacosa non ha cercato questa volta di portare nel medio evo un suo lavoro di fantasia; ma ha cercato di abbellire col suo verso la storia, prendendo da lei uno di quegli eroi di casa, che preparavano a poco a poco il Piemonte a farsi valido strumento della unità nazionale.

È appunto un compito della poesia quello di collegare la vita presente e le speranze dell'avvenire alle memorie del passato. Così, mediante l'arte che fa sentire, s'inalzano le menti a pensare le grandi cose, insegnando ad operarle.

Nell'epoca della preparazione ci siamo giovati della storia, dell'arte, di tutto per ispirare i futuri redentori dell'Italia; ma raggiunto quel grande scopo, non è da dire, che sia fatto tutto, e che la storia, la poesia, la pittura non abbiano nuove ispirazioni per la nostra giovinezza.

Se il teatro in dialetto può fare molto per gli affetti di famiglia, la poesia che illustra la storia farà pure molto per la Nazione.

Un altro fatto notammo i di scorsi; ed è che alcuni giornali muovono lamento, perché il Rossi, il Salvini, ed ora la Marini, la Tessera vengano a farsi sentire di fuori, in Spagna ed in America ecc.

È un lamento, che non comprendiamo affatto; ed anzi ci rallegriamo di questa *esportazione dell'arte italiana*, non tanto perché si paga col danaro come qualunque altra, quanto perché, come un tempo ci giova, che la musica italiana facesse il giro del globo, così ci giova che lo faccia anche l'arte drammatica, e che la *parola italiana* sia ascoltata altrove con piacere.

Certo giova alla Nazione, che si sappia e si provi altrove, che l'Italia è ancora la culla dell'arte, e che essa produce non soltanto per sé, ma anche per gli altri Popoli.

In fatto di musica noi importiamo da qualche tempo più che non esportiamo. Anche nelle arti del bello visibile, se competiamo cogli altri, non li vinciamo più. Adunque questo viaggiare fuorivita che fa l'arte drammatica un'altra volta è quasi un compenso, che deve tornare grato.

Anche in fatto d'arte chi ha da esportare vuol dire, che produce più del bisogno; e siccome ad altri non si domandano che le cose migliori, così dobbiamo credere che le nost

terra; ma che poi visitando l'Italia era rimasto gradevolmente sorpreso di avervi trovato uomini distintissimi non soltanto negli studii economici, ma in ogni cosa.

Andiamo adunque fuori, perché altri venga da noi.

E se ora Torino sa attrarre gli stranieri colla sua esposizione nazionale di arti belle, come i negoziati di bestiame co' suoi buoi grassi, essa avrà dato nel tempo medesimo una prova dei progressi dell'Italia nelle arti del bello visibile e di quelli fatti nell'industria agraria, che porta dei milioni al paese.

Gli statistici nostri poi hanno dovuto calcolare che al pareggio economico ci si giunge anche mediante l'esportazione dell'arte.

Ricordiamo qui in fine che *Minerva* ci permette simili digressioni, anche se non piacciono a qualcheduno, che non va di solito più in là della minestra; ed ora salutiamo la Compagnia goldoniana che è attesa a Torino. *Pictor*

— Questa sera la Compagnia Goldoniana, per ultima recita, esporrà il nuovissimo scherzo comico in due parti di G. Gallina: *La scuola del Teatro*, il quale serve di prologo ed epilogo alla sua Commedia *Le barufe in famiglia*.

**Triplite Compagnia di Prosa, Canto e Ballo diretta dall'artista Alessandro Vaudagna.** Il Capo-comico si prega di annunziare al colto Pubblico Udinese ed inclita Guarnigione che essendo di passaggio per questa Città, onde recarsi all'estero, darà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Minerva, promettendo uno scelto e ricco repertorio, e decorosa messa in scena.

Con altro manifesto verranno indicati il giorno della prima rappresentazione ed i prezzi d'ingresso.

**Musica.** Ci viene assicurato che domenica prossima, salvo casi imprevisti, la Musica del 47° Reggimento eseguirà la Fantasia Militare — *Venticinque ore al Campo degli inglesi*, — bellissima composizione del maestro della Banda stessa, sig. Cesare Carini.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì alle ore 6 3/4 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia nell'op. « Fra Diavolo » Auber — 3. Valzer « Il Telefono » Heilmann — 4. Duetto nell'op. « I Masnadieri » Verdi — 5. Finale nell'op. « Macbeth » Verdi — 6. Quadriglia, Giorza.

**Corte d'Assise.** Oggi ha luogo la prima seduta della II sessione di questa Corte d'Assise.

**A Venzone**, dove in sulle prime molto infieriva il vino, oggi si può dire che la malattia è circoscritta. Merita encomio l'on. Sindaco sig. Pietro Bellina, perché veramente si prestò sempre, per il bene del paese, con vivo interesse; e specialmente in quest'occasione, addottando energici provvedimenti, i quali giovarono a reprimere il morbo che stava prendendo proporzioni considerevoli.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un conflitto pare imminente fra albanesi e montenegrini, se le Potenze non si accingono di proposito deliberato a scongiurarne il pericolo. All' bay, il capo delle troppe della Lega albanese, ha piantato il suo quartiere generale a Retscia, villaggio sulla strada fra Topliza e Zebljak. Colà ebbero l'ordine di raccogliersi tutte le forze della Lega, sparse nei dintorni. I montenegrini sono a sole cinque ore da Retscia, per cui, come si disse, si teme imminente uno scontro. Qualche fucilata venne anzi diggià scambiata fra gli avamposti.

Il nuovo ministero inglese è definitivamente composto, ed in esso hanno avuto la loro parte anche i radicali. In quanto al nuovo ministro degli esteri, il conte Granville, la stampa osserva che esso ha sostenuto lo stesso ufficio nel 1852 e nel 1870, ed è legato da vincoli di amicizia con i più raggardevoli uomini di Stato e diplomatici dell'Europa. La di lui nomina è una garanzia di intendimenti conciliativi e pacifici.

— Roma 28. I zanardelliani esitano a seguire i dissidenti nella questione troppo evidentemente ed esclusivamente personale. Nicotera e Crispi, malgrado gli sforzi di raccogliere voti, si trovano estremamente compromessi. La Destra esporrà una formola dimostrante che le manca fiducia in questo e in qualunque altro Gabinetto di Sinistra. I ministeriali presumono di avere la maggioranza. La reiezione dell'ordine del giorno della Commissione del bilancio provocherebbe la immediata dimissione di Crispi e di moltissimi commissari. I deputati presenti si calcolano a 350. (Gazzetta di Venezia)

— Roma 28. I ministeriali pretendono che domani il ministero avrà una maggioranza di 20 voti. Domani parleranno Crispi e Depretis. Si nota l'assenza di Farini.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 27. Il Reichstag cominciò a discutere in prima lettura il progetto sul bollo. Il segretario delle finanze disse che Bismarck deplora di non poter difendere il progetto personalmente per motivi di salute. Dichiara che il programma sviluppato da Bismarck il 2 maggio 1879 forma ancora oggi lo scopo che egli si propose; il

progetto attuale corrisponde alla riforma già incominciata delle contribuzioni.

**Parigi** 27. Notizie da Berlino riportano la voce che Bismarck intenda dimettersi.

**Londra** 28. Assicurasi che Dilke si nominerà sottosegretario degli affari esteri. Chamberlain entrerebbe nel Gabinetto. Ripon si nominerà Viceré delle Indie.

**Cettigne** 27. I Montenegrini trovansi in faccia degli Albanesi e continuano a ricevere rinforzi. Nella notte del 25 al 26 una banda di Albanesi attaccò gli avamposti montenegrini, uno dei quali fu ucciso e un altro ferito. I Montenegrini continuano a stare in osservazione sui movimenti degli Albanesi.

**Budapest** 28. La *Pester Corr.* scrive: Il foglio ufficiale pubblicherà domani la nomina di Ordódi a ministro delle comunicazioni. Egli presenterà quanto prima alla Tavola dei deputati il progetto di legge per l'assunzione in regia dello Stato della ferrovia del Tibisco e le stipulazioni relative al tratto della Südbahn Zagabria-Carlstadt.

**Londra** 28. Nelle fucine presso Sligo si scoprse una grande quantità di fucili, bajonetts e munizioni. Furono fatti parecchi arresti.

**Klagenfurt** 28. In seguito alle prediche di missionari parecchie persone sono impazzite. Un operaio, in un accesso di furore, uccise un individuo che passava per la via.

**Pietroburgo** 27. È stato scoperto ed arrestato il presunto autore dell'esplosione avvenuta nel palazzo imperiale d'inverno. Si chiama Szevic, assolse gli studi universitari e fu laureato nel 1870. Egli è parente del governatore di Kaluga.

**Amburgo** 28. Nel secondo circondario il socialista Hartmann venne eletto deputato al *Reichstag* a grande maggioranza.

**Londra** 28. Vennero nominati: Argyll a custode del sigillo privato; Spencer, a presidente del Consiglio privato; Kimberley, a ministro delle colonie; Adam, a ministro dei lavori; Bright, a cancelliere del Ducato di Lancashire; il conte Ripon, a Viceré delle Indie; Dilke, a sottosegretario degli esteri; Lefevre, a segretario d'Ammiragliato; il conte Kermarc, a lord ciambellano; il conte Sydney, lord intendente. È falso che Gladstone abbia offerto a Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goeschken sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Il Parlamento si aprirà il 20 maggio.

**Stoccolma**, 28. Hoshishild fu nominato ministro degli affari esteri.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 28. (Camera dei deputati). Le tribune sono affollate.

Si discute l'esercizio provvisorio.

Merzario, associandosi all'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio (1) non intese dimostrare sfiducia, ma unicamente deplofare la situazione. L'esercizio provvisorio è disadatto a voti politici.

Leardi propone un voto di fiducia.

Bertani si riserva assieme ai suoi amici di esporre i loro concetti quando verrà in discussione il bilancio dell'interno.

Brin dichiara che se il Ministero non si dichiara pronto a modificarsi e ad allargare la sua base parlamentare, voterà contro.

De Renzis dice che non negherà il voto di fiducia, ma non può dispensarsi dal constatare il sentimento generale di scoraggiamento.

La Camera è irrequietissima.

Allievi dichiara inconchiudenti la trasformazione ed i rimpasti di Gabinetto quando non corrispondono le idee. Se si chiederà un voto di fiducia, lo darà.

Brin propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra qualunque proposta.

Magliani dice che l'ordine del giorno della Commissione esprime un acerbo biasimo contro il Ministero. Dice essere impossibile attribuire al Ministero tutta la responsabilità della situazione; spiega le cause del ritardo dei lavori legislativi.

Laporta spiega il perché del ritardo della relazione del bilancio dell'entrata.

Magliani dice che le considerazioni del preminente rafforzano l'inopportunità di un ordine del giorno di sfiducia.

Mancini dice che l'ordine del giorno della Commissione si limita a deplofare, e non implica un significato di sfiducia. La situazione è attribuibile principalmente al difetto della legge di contabilità. Fa l'elogio della sollecitudine della Commissione del bilancio (rumori); spera che dichiarerà non trattarsi di biasimo e che a fine di togliere dubbi lo ritirerà.

Cairolì, avanti di parlare, desidera che Crispi svolga l'ordine del giorno della Commissione.

Crispi dichiara non intendere di fare alcun svolgimento.

Bovio spiega il suo voto di aperta sfiducia. Deplora i processi di stampa moltiplicatisi.

Villa dichiara che i processi di stampa si fanno soltanto quando la legge li impone. Il guardasigilli non può modificare i Codici. D'altronde tutti debbono essere concordi nel voler punti i giornali disonesti, che insultano il sacro capo dello Stato e le istituzioni (applausi).

(1) L'ordine del giorno è il seguente: « La Camera, deplorande che il Governo abbia dovuto presentare un'altra domanda per l'esercizio provvisorio, passa all'Ordine del giorno. »

Cairolì rammenta che altra volta Crispi sostiene l'esercizio provvisorio doversi considerare come una misura semplicemente amministrativa. L'ordine del giorno della Commissione implica un biasimo, che il Ministero crede non meritevole. La proposta Mancini producebbe l'equivoche, il Ministero chiede un voto aperto ed incondizionato.

Cairolì nega che il ritardo dei lavori sia imputabile principalmente al Ministero. La sessione si chiuse per salvare l'abolizione del macinato. Respinge il sospetto che il Ministero voglia ritardare la riforma elettorale. Il Ministero fu onnora ligio al programma della maggioranza; crede di non meritare la sfiducia. Respinge l'ordine del giorno della Commissione. Accetta l'ordine del giorno di Leardi.

Segue un vivo fatto personale fra Cairolì e Grimaldi.

Parla Crispi, dichiarando che oramai il significato dell'ordine del giorno della Commissione non può essere altro che di sfiducia.

Minghetti voterà un voto di sfiducia per deplorare la situazione e l'impotenza del Gabinetto. (Sensazione).

Si domanda la chiusura.

Martini, ministeriale, la combatte. I ministri votano contro. La chiusura è respinta.

Il seguente della discussione avrà luogo domani.

Baccarini presenta una Legge sulle Ferrovie economiche e Tramways ed altra per un'aggiunta all'elenco di Opere Idrauliche di II. categoria.

**Vienna** 28. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje in data odierna: Il governo montenegrino diresse al rappresentante ottomano a Cetinje una Nota, in cui constata la connivenza delle Autorità turche nella resistenza degli Albanesi contro la cessione di territori, chiede la esecuzione della stipulazione e indennizzo per la ritardata consegna, annunziando che copia della Nota sarà rimessa a tutti i rappresentanti a Cetinje. Il rappresentante ottomano comunicò telegraficamente la Nota alla Porta.

**Berlino** 28. Il Reichstag discusse la proposta di Richter, che dichiara politicamente e finanziariamente ingiustificata l'attivazione ulteriore di un'imposta tabacchi o quella del monopolio; respinse l'ordine del giorno Hohenlohe e Langenburg, esprimere che, per il momento, non vi è motivo di pronunziarsi sul monopolio tabacchi, ed accolse, con 181 contro 69 voti, il motivato ordine del giorno Buhl e Delbrück nel senso che, nell'ultima sessione del Reichstag, fu raggiunto un perfetto accordo tra il governo ed il Reichstag sulla imposta tabacchi, motivo per cui è da attendersi che questo accordo non sarà messo in forse da una proposta per l'introduzione del monopolio. Il governo non diede alcuna dichiarazione.

**Torino** 28. Il Re ed Amedeo visitarono nuovamente l'Esposizione e recaronsi pocessi all'inaugurazione del *Tiro a segno*, dove li attendevano Carignano, il Sindaco, il Prefetto, la Società dei tiratori, la Associazione Operaia, la giovinezza universitaria. Iniziata la gara, il Re strinse la mano ai più bravi tiratori, rivolgendosi a tutti parole d'encomio. Il Re partì stassera.

**Pietroburgo** 28. Non si hanno ancora comunicazioni ufficiali sull'arresto, seguito l'altretri, del principale autore dell'esplosione al palazzo d'inverno. I giornali annunciano che il ministero della marina ha deliberato di ridurre a 2900 il numero dei marinai di tutti i porti del Baltico. Dicesi che uguale riduzione sia già seguita per la flotta del Mar Nero, il contingente della quale è stato diminuito di più di un terzo.

**Londra** 28. Domani si apre il Parlamento. Si attende un discorso della Corona.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## AVVISO.

Il sottoscritto si prega avvertire che col giorno di sabato 1° maggio p. v. riapre la birreria in borgo ex S. Bartolomeo, casa nob. **Nicolo Calmo Dragoni** con birra della rinomata fabbrica del sig. F. Schreiner di Graz. Inoltre essa sarà fornita di scelti vini nostrani liquori e giardinetti.

Spera il sottoscritto di essere onorato di numeroso concorso e promette che per parte sua nulla ometterà per rendersene degno.

Francesco Cecchini.

## G. B. Gabaglio

UDINE, VIA DELLE CARCERI N. 18.

avverte il pubblico che assume commissioni di

## MOBILI E PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicita dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mebiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento.

G. B. GABAGLIO.

## Cura dei denti.

La guarigione dei denti cariati era finora considerata come una vera utopia. Prima però di estrarre i denti, che arrecano dolore, si provi il **metodo di cura del dott. A. Clement** il quale, qualora non corrisponda l'esito, si obbliga di prestarsi gratuitamente.

Lo stabilimento accetta qualsiasi commissione di denti e dentiere artificiali, o di rimediare a pezzi parziali male eseguiti da altri.

Prezzi moderati.

Stabilimento succursale in Udine, Via Nicolo Lionello N. 1.

## AGLI INDUSTRIALI, CAPO-MASTRI

## e PROPRIETARI.

## Nuova Pompa Brevettata Pauer

Per estrazione ed elevazione fino a m. 10 di altezza di qualunque liquido; a funzione pronta e uniforme e della capacità di travaso di **1000 litri all'ora**.

Serve in ogni circostanza e per qualsiasi liquido, le sue valvole sono sferiche, non può ingorgarsi nemmeno coi liquidi i più densi, non è soggetto al gelo, lo stantuffo della pompa è di bronzo, non occorrono spese di riparazione.

Colla sola forza di un ragazzo di 12 anni si possono elevare litri 7000 all'ora fino all'altezza di metri 4, e colla forza d'un uomo fino all'altezza di metri 10.

Indispensabile

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

# COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.  
GENOVA



Via Acquileia N. 69.  
UDINE

Deposit Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile	Vapore	Rio-Plata	Prezzo fr. oro	135	(per la terza classe).
3	»	Sud-America	id.	170	id.
12	»	Poitou	id.	170	id.
22	»	Umberto I <sup>o</sup>	id.	170	id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigarsi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalnico.

## VERMIFUGO ANTICOLOREICO

# DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE OF FANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
» da 1/2 litro	1,25
» da 1/5 litro	0,60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

# SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos-Ayres  
toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il 22 Maggio 1880

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8  
Genova.

# COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. 50	Flacon Carré mezzano	L. 1.
» grande	75	» grande	1,15
» Carré piccolo	75	» grande	1,15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

# GIOVANNI PERINI

Via Niccolò Lionello, ex Cortelazzi

trovansi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI  
a modicissimo prezzo.

# SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di salute Du Barry

# REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.

IL FEGATO LE RENI I TESTINI VESICA.

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PULMONI ALIMENTI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

# REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardi, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insomme, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insomma asma e nausea.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consumzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15-18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

## Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. 1. 2 50. 1/2 1. 450, 1 1. 8, 2 1/2 1. 19, 6 1. 42, 12 1. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Ang. Fabris, G. Comessati e A. Filippuzzi farmacisti

Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Marin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PUBGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE.

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scontano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

# AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

## DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine 2,50

Codroipo 2,65 per 100 quint. vagoni comp.

Casarsa 2,75 id. id.

Pordenone 2,85 id. id.

N.B. Questa calce bene spedita da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. pom.	id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	omnibus
» 10.35 id.	id.
» 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 8.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
da Trieste	a Udine
ore 4.30 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	misto

## IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

verdi annuali